

Ilva, Fim e Uilm: “Soddisfatti dell’incontro con il Prefetto, no ai diktat della Fiom”

di **Redazione**

11 Gennaio 2016 - 15:30



Genova. Alta tensione per la vicenda Ilva, mentre vanno in scena [contestazioni](#) e [occupazioni](#), Fim Cisl e Uilm Uil si schierano contro la Fiom Cgil.

“A seguito dell’assemblea dei lavoratori Ilva che si è tenuta questa mattina alle 8 a Cornigliano - si legge in una nota -, si è svolto lo sciopero dei dipendenti delle acciaierie con conseguente manifestazione per le vie della città. Sono state Fim Cisl e Uilm Uil a chiedere l’incontro con il Ministero dello Sviluppo economico e non la Fiom che avrebbe voluto l’incontro con il Collegio di vigilanza”.

“Una delegazione di sindacalisti Fim e Uilm , raggiunti successivamente dalla delegazione Fiom intenta ad occupare fino a quel momento Palazzo Tursi, ha incontrato il signor prefetto per esporre le problematiche che vedono a serio rischio la continuità produttiva di Ilva e quindi anche quella del sito di Genova Cornigliano. Al centro del dibattito l’accordo di programma e il mantenimento dei livelli salariali già messi in sicurezza con un decreto del Governo (grazie all’emendamento Basso). L’emendamento prevede i lavori socialmente utili con l’utilizzo del 1,7 milioni di euro della società per Cornigliano. La Fiom, che non si è detta soddisfatta di questa operazione, deve chiarire se rifiuta il provvedimento, assumendosene - di fatto - tutte le responsabilità davanti ai lavoratori”.

“Il prefetto di Genova, considerata la delicata situazione, si è fatto carico delle istanze della delegazione sindacale e dei lavoratori presenti alle quali ha garantito l’intenzione di organizzare un incontro con il Governo. Fim Cisl e Uilm Uil si ritengono al momento soddisfatte delle risposte fornite dal prefetto - spiegano Alessandro Vella e Antonio Apa,

rispettivamente segretari generali di Fim Liguria e Uilm Genova - No ai giochi politici tra le istituzioni: Comune di Genova, Regione Liguria e parti sociali devono rimanere compatte il più possibile per poter scongiurare una vendita non omogenea e quindi deleteria del complesso Ilva. Rigettiamo la logica dello spezzatino industriale e sul piano dei rapporti sindacali rifiutiamo i diktat della Fiom con i quali questa organizzazione sindacale tiene in scacco la città sfoggiando tutto il suo protagonismo a danno dei lavoratori (che già in passato hanno pagato la situazione di crisi a caro prezzo)".

Fim e Uilm auspicano "la presa in carico dei lavoratori Ilva da parte del Comune di Genova attraverso i lavori socialmente utili" così come previsto dall'emendamento. "Attendiamo fiduciosi l'incontro con il Governo - concludono Vella e Apa - Noi speriamo di arrivarci uniti e senza dannosi protagonismi".

Fim e Uilm sottolineano "la loro contrarietà a gesti inutili ed eclatanti, come l'occupazione di Palazzo Tursi avvenuta questa mattina, mentre la loro delegazione si recava a trattare per tutti i lavoratori".